



dalla **Biblioteca**
nonsololibri

Febbraio 2021

Curatore Mario Grillandini

N°72

LIBRI
I classici del virus

Molti autori hanno affrontato il tema delle pandemie con opere che, viste con gli occhi dell'attualità, appaiono quanto meno "profetiche". Alcune di queste sono di ottimo pregio, sia come narrativa sia dal punto di vista scientifico. La Biblioteca ne segnala quattro tra le più significative.



“L'OMBRA DELLO SCORPIONE”, di **Stephen King**

È forse la più nota tra le opere di King, forse anche la migliore e la più ambiziosa. La prima versione risale al 1978, ridotta dall'editore di qualche centinaia di pagine. Dopo una decina di anni il romanzo viene ripresentato, con alcune varianti, in edizione integrale.

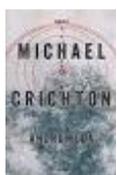
La trama: l'errore di un computer, l'incoscienza di pochi ed è la fine del mondo.

La Biblioteca possiede l'edizione integrale del 1991.



“EPIDEMIA MORTALE”, di **E.G. Riddle**

Il romanzo racconta la storia di un'epidemia che esplode contemporaneamente in diverse parti del mondo senza una giustificazione razionale. Le risposte necessarie per fermarla si nascondono dietro un mistero che ha un prezzo altissimo per l'intera umanità.

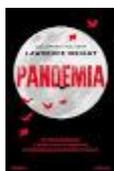


“ANDROMEDA”, di **Michael Crichton**

L'origine del contagio è aliena e si diffonde al ritorno di una missione spaziale ed è estremamente pericolosa per la sua novità: nessuna cellula umana riconosce il patogeno.

Opera apprezzabile dal punto di vista scientifico e della narrazione: sembra di vivere l'attualità.

Segnaliamo anche un recente romanzo scritto quando il Covid-19 non esisteva:



“PANDEMIA”, di **Lawrence Wright**

Il manoscritto è rimasto sul tavolo dell'editore fino al dicembre del 2019 che, letto oggi, sembra il film della nostra quotidianità.

Parla della diffusione di un virus sconosciuto ed estremamente letale e delle sue conseguenze.



Dante 700

DANTE NON ERA “POLITICAMENTE CORRETTO”

Il pensiero unico colpisce ancora. Veicolato da TV, giornali, commentatori, opinionisti, soubrette e influencer è stato deciso che l'Alighieri è razzista, islamofobo, antisemita e omofobo. Queste avanguardie della nuova religione del pensiero condizionano menti e azioni e lanciano i loro anetemi contro tutto ciò



che di bello e di grande ci ha regalato il passato. Non è uno scherzo: il Consiglio economico e sociale dell'ONU, già nel 2012 aveva sancito che *“Dante doveva essere bandito dall'insegnamento scolastico perché le sue opere sono piene di passaggi razzisti, antiislamici, antisemiti e omofobi, in contrasto con gli ideali di uguaglianza e democrazia, vera conquista della modernità, modello per l'arte e la conoscenza”*. Forse è chiedere troppo a questa nuova generazione di candidi

angioletti del pensiero unico, debole o forte che sia, sforzarsi di comprendere che Dante era un uomo del Medioevo, dove il razzismo non esisteva e l'America non era stata ancora scoperta e capire la forza ed il valore simbolico della sua opera. Nessun grande autore antico, ringraziando Iddio, è politicamente corretto e chi abbatte statue e simboli del passato parla al nulla. Personalmente provo un'intima soddisfazione, quasi un piacere fisico, **politicamente scorretti**, pensare a papi, traditori, sodomiti, potenti cristiani, musulmani o ebrei che siano, bruciare all'inferno per l'eternità e non riveder mai più le stelle.

L'ANGOLO DEL LATINISTA

“CLIÉNTES”. **Cienti.**



Uomini di umili condizioni che si mettevano sotto la protezione di un *patrònus*, personaggio di rango elevato il cui prestigio sociale aumentava col numero dei suoi *clièntes*. Il *patrònus* aveva obblighi precisi nei loro confronti, soccorrerli nelle necessità, assisterli in tribunale; erano legati da un patto di solidarietà per cui non potevano intentarsi causa o testimoniare a sfavore dell'altro, alle elezioni votare contro o a favore di un avversario. Ci

sono già, *in nuce*, omertà e mafie.

Oggi conosciamo un'altra categoria di *clièntes* e, a seconda dell'umore di giornata, prendono il nome di “responsabili”, “costruttori”, “europeisti”. Sono i disperati della poltrona che si riciclano. Cambiano i tempi cambia il lessico. Dante (tanto per parlare ancora di lui) li avrebbe sprofondati nel cerchio più cupo e profondo dell'Inferno, nella ghiacciaia del Cocito, in compagnia di Antènora e di altri biechi traditori.



CIBO: STORIA, CULTURA TRADIZIONI 12

Un antico detto toscano recita: *“Chi ha la salvia nell'orto ha la salute nel corpo”*.

Concetto popolare ribadito anche dalle moderne discipline dietologiche e nutrizioniste. È, quindi, il caso di proporre una gustosa ed antica ricetta fiorentina.

Dal quaderno di nonna Maria Primetta Stuzzichini di salvia

Per 4 persone:



1. Preparate una *pastella* con 2 cucchiaini di farina, una chiara d'uovo, un bicchiere di vino bianco, un cucchiaio d'olio e un po' di sale;
2. lavate una trentina di foglie di salvia grandi e, rapidamente, infarinatetele e fate dei “tramezzini” mettendo tra due foglie mezzo filetto d'acciuga (se volete, tenetele unite con uno stuzzicadenti);
3. passatele nella pastella, salatele e friggetele in abbondante olio;
4. una volta fritte, mettetele su una carta gialla, salatele e servitele ben calde.

GIUDIZI, PREGIUDIZI ED IL SENSO DELLA VITA

“Molti dei nostri uomini politici sono degli incapaci. I restanti sono capaci di tutto”.

Boris Makaresko

NB. Qualsiasi riferimento all'attuale situazione politica nazionale è puramente casuale.